

Piazza Navona assediata
da migliaia di cittadini
Grande lavoro per i vigili

Il grande ingorgo dei pedoni per la Befana

Nella giornata dell'Epifania Roma è stata letteralmente travolta dai festeggiamenti: spettacoli all'aperto, cortei e manifestazioni cui grandi e piccoli hanno partecipato in massa. Ma la capitale è stata anche travolta dal traffico che nel centro, specie nelle zone intorno a piazza Navona, ha creato un inestricabile groviglio fatto di vigili, taxi, pedoni, macchine e autobus.

La giornata dell'Epifania i romani l'hanno passata assieme, uniti. Uniti nelle manifestazioni, nei cortei, ma soprattutto uniti, anzi «incastriati» nel traffico che ha paralizzato per diverse ore il centro della capitale. I non dotati di scopa volante, (breve esclusivo della Befana) si sono trovati coinvolti nel maxi-ingorgo, il cui fulcro ovviamente si è collocato nelle zone intorno a piazza Navona. Con grande determinazione (ma con qualche difficoltà), agguerritissimi staff di vigili si sono dati un gran da fare per districare l'intreccio di pedoni, taxi, macchine e autobus. Per fortuna molte delle iniziative scelte per festeggiare la vecchia dei doni, hanno utilizzato mezzi «alternativi»: dalle biciclette del corteo ecologico organizzato nella mattinata dalle Famiglie libere ed associate d'Europa, alle «gambe in spalla» del corteo dei Re Magi, promosso dalla Rivista delle Nazioni.

Guidati da una stella luminosa, i tre viaggiatori sono giunti alle 19.30 a piazza del Popolo dove, avvolti in suggestivi costumi d'epoca, hanno reso omaggio al presepe vivente della chiesa Santa Maria del popolo. In via del Giubbonari in mattinata, una grande festa organizzata dall'associazione della strada: rinfresco e doni per cinquemila bambini. Molti anche i bimbi e gli adulti accorsi nel pomeriggio in piazza San Lorenzo in Lucina per assistere allo spettacolo del «teatro di strada» organizzato dal

Comune di Roma. La compagnia Arno ha messo in scena in una notte di luce: attori su trampoli e a terra, grandi fantocci, ma anche giochi pirotecnici realizzati facendo uso di tecnologie avanzate come il raggio laser.

In serata gli amanti dei fuochi d'artificio hanno anche potuto assistere, dal Lungotevere Ripa grande, allo spettacolo pirotecnico ideato dall'architetto Cesare Esposito. Infine anche le forze dell'ordine hanno dato il loro contributo ai festeggiamenti per l'Epifania: il Sap (Sindacato autonomo di polizia) ha organizzato all'Auditorium di Santa Cecilia una manifestazione-spettacolo che dalle cinque del pomeriggio è andata avanti fino a notte inoltrata.

Mentre nell'atrio si esibivano le majorettes e i musicanti della Retina di Monterotondo, all'interno della sala, in questa nona edizione della Befana del poliziotto, si sono esibiti tantissimi artisti. Dopo l'augurio di una maggiore coesione, solidarietà e senso dello Stato rivolto ai presenti e a tutte le forze dell'ordine, il rappresentante del Sap e il sindaco Rutelli hanno rivolto un saluto affettuoso alla protagonista della serata, la Befana «di rara bellezza, ma travolgente simpatia». «Un augurio - ha detto l'altro Rutelli - alla città di Roma, che invece è bella, ma spesso ci fa arrabbiare, perché diventi con la collaborazione di tutti i cittadini anche più grande ed efficiente, come deve essere una metropoli moderna».



Bimbe davanti ad una bancarella di giocattoli



LA POLEMICA

Sull'asino di Calcata è lite tra animalisti

MARISTELLA IERVASI

«Sento odor di sfruttamento, sfruttamento d'asino». A Calcata la Befana è arrivata in groppa a un asinello. E dietro di lei, la «vecchina» più anziana, c'erano decine di befanette e befanoni (Paolo Portoghesi e sua moglie Giovanna in testa), tutte rigorosamente sedute sul dorso di un asino. Ma il corteo delle «befane» non ha fatto in tempo a muovere i primi passi, dalla stalla al centro storico, che già la Lida - la Lega italiana dei diritti dell'animale - pur non avendo assistito alla «sfilata ecologica» - della serie usa l'asino, posteggi l'automobile, è salita su tutte le furie. Evidentemente motivata dal suo udito sovrannaturale, visto che ha protestato per un raglio d'asino proveniente da lontano. Un raglio, che a suo dire, poteva essere soffocante.

Dunque, è stato un semplice sospetto di sfruttamento d'animale a spingere Laura Girardello, la coordinatrice nazionale, a scrivere una lettera di denuncia contro il Circolo vegetariano di Calcata. «Asini inquinamento. Lasciate in pace questi poveri asini! - ha esortato Girardello - Non bastano i millenni di superlatiche e di bastonate, non bastano le feste, le corse sadiche, in Italia e in Spagna? Se volete far proposte ecologiche, gentili e ingenui D'Arpini e Portoghesi, allora proponete ai turisti di andare a piedi!».

La processione delle «befane» con gli asinelli era in calendario per le ore 10. Gli animali sono arrivati nel centro di Calcata trainando due carretti, poi i bambini del paese, a turno, hanno fatto un giro sulla groppa degli asinelli. Ora sulla manifestazione infuria la polemica. «L'architetto Paolo Portoghesi non crede alle sue orecchie. «Sfruttamento? È una cretinata - spiega - Anzi, un equivoco. Gli asini bisogna trovare il modo di inserirli nella nostra società, altrimenti si potranno ammirare solo al giardino zoologico». Lui, l'architetto ambientalista, dichiara di aver fatto divertire ieri mattina cinquanta bambini, «ma l'asinello non era per niente affaticato». Poi ha aggiunto: «Lasciare in pace gli asinelli vuol dire avallare la loro estinzione, perché non c'è dubbio: sono una razza domestica che sta scomparendo. L'ha detto anche la Faos».

«Aggrediti e malmenati a suon di calci, pugni e bastonate. La scorsa notte, due immigrati pakistani, Ali Mohamed Muzaffar, 36 anni, segretario dell'associazione asiatici Uawa, e Asghar Nirza Naheed, 25, arrivato in Italia nel 1989, sono stati bloccati da un gruppo di giovani, che si sono spacciati per agenti di polizia, e picchiati selvaggiamente. È accaduto a Fiumicino, mentre i pakistani tornavano all'hotel «Bounty», uno dei malandati centri di accoglienza del Campidoglio, dove vivono gli immigrati dopo la chiusura della Pantanella.

Alli, segretario dell'Associazione asiatici Uawa, e Asghar sono arrivati a Fiumicino intorno all'una e trenta del mattino. Poco prima, a Roma, avevano preso l'autobus per casa. Mercoledì, durante la giornata, avevano lavorato nell'ex mattatoio di Testaccio. Anche i bambini immigrati, ieri, hanno festeggiato l'arrivo della Befana e loro, Ali e Asghar, avevano dato una mano a preparare la festa. A Roma Ali è molto conosciuto. Ai tempi della Pantanella, l'ex pastificio abbandonato di via Casilina dove vivevano circa mille immigrati, Ali, detto Sher Khan, era il capo della comunità asiatica.

Giunti a Fiumicino, i due pakistani scendono vicino all'aeroporto, dove fa capolinea l'autobus che arriva da Roma.

Pestaggio a Fiumicino vicino all'hotel Bounty
Gli immigrati sono stati rincorsi da 8 giovani che si erano presentati come agenti di polizia
Altri episodi di intolleranza nella zona

Raid razzista Aggrediti due pakistani

Due pakistani sono stati aggrediti la scorsa notte mentre tornavano a piedi verso casa, l'albergo «Bounty» di Fiumicino. A bordo di due piccole autovetture, otto giovani, che si sono qualificati come agenti della polizia, hanno bloccato gli immigrati a suon di calci, pugni e bastonate. Uno dei pakistani è Sher Khan, il capo della comunità asiatica dell'ex Pantanella.

TERESA TRILLO

Dino Frisullo, segretario dell'associazione «Senzaconfine» - Nel corso dell'anno appena passato ci sono stati altri due pestaggi. I proprietari dei villini abusivi costruiti intorno all'hotel «Bounty», poi, hanno più volte raccolto firme e spedito petizioni contro gli ospiti dell'albergo. Anche a Ostia, nel corso del '93, diversi immigrati sono stati picchiati. L'ultima aggressione c'è stata la notte di Capodanno: un marocchino è stato pestato vicino alla stazione metropolitana di Ostia Lido, una delle zone più a rischio.

L'hotel «Bounty» si affaccia su via dell'Aeroporto. C'è odore di miseria. Da diversi anni l'albergo ospita quaranta immigrati asiatici e una decina di famiglie italiane senza casa. Gli immigrati sono timidi, bisaciano solo qualche parola di italiano e sillabano un inglese stentato. «Da più di un anno, cinquanta persone vivono al «Bounty» senza acqua, luce e telefono - aggiunge Frisullo - Nonostante i ripetuti appelli, nessuno ha fatto alcunché. Gli immigrati vivono in un luogo isolato, esposti ad ogni tipo di provocazione, senza alcuna vigilanza o prevenzione da parte della polizia. La nuova giunta deve assolutamente creare al più presto i centri di accoglienza e di transito per immigrati previsti nel programma.

Gli inquirenti tentano di minimizzare l'accaduto, anche se il commissariato di Fiumicino ha trasmesso gli atti alla Digos. «Non si tratta sicuramente di naziskin - spiegano gli investigatori della Digos - I due immigrati hanno parlato di un gruppo di giovani vestiti normalmente. Nessuno ha gridato slogan razzisti. In un primo momento ci era addirittura arrivata una segnalazione di rissa tra immigrati».

IL CASO

«Non basta l'effimero. I consiglieri comunali considerati zero»

Montesano s'infuria con Rutelli «Ingrato, non c'è solo Costanzo»

Montesano si è arrabbiato. A fargli perdere le staffe è stata la nomina di Maurizio Costanzo a consigliere di Rutelli. Ma l'attore, primo degli eletti del Pds, giura che non si tratta di gelosia da star. Critica anche i primi passi della giunta: «Hanno solo riscoperto l'effimero - dice - Noi consiglieri comunali non contiamo nulla». E del sindaco dice: «È molto poco grato. Dal Pds mi aspetto maggiore autonomia».

CARLO FIORINI

«Se non cambia qualcosa io sai che faccio, me ne vado con Rifondazione comunista, i consiglieri comunali non possono essere considerati meno di zero! Ecco che la Befana porta a Francesco Rutelli il primo sacchetto di carbone. Si è incaricato di consegnargli Enrico Montesano. Mica un consigliere qualsiasi, di quelli passati per il rotto della cuffia grazie al premio di maggioranza. L'attore è il primo degli eletti nelle liste della Quercia, ha bruciato due pezzi da novanta del Pds, quali il capolista Goffredo Bettini e l'attuale assessore Walter Tocci con un pieno di preferenze, poco meno di ot-

tomila. E proprio il giorno prima del compimento del sindaco Francesco Rutelli, che verrà festeggiato oggi con una conferenza stampa in Campidoglio, ecco che Montesano apre la polemica nella maggioranza. A fargli perdere le staffe in realtà è stata la notizia appresa dai giornali che Maurizio Costanzo, nominato consigliere culturale da Rutelli, aveva partecipato alla riunione di giunta. E l'altro giorno ha gridato ai suoi colleghi della commissione cultura: «Queste riunioni sono inutili, è solo una perdita di tempo, tanto decidono tutto loro».

Nel suo camerino al Sistina, tra il primo e il secondo

L'attore polemizza sulle scelte culturali

«Non basta l'effimero. I consiglieri comunali considerati zero»

Montesano s'infuria con Rutelli «Ingrato, non c'è solo Costanzo»

tempo di *Beati voi*, l'attore sorreggia il corredo al miele. Ma non è affatto dolce con il sindaco. «Per me non ha avuto mai neanche una parola di graditudine, neppure quando l'ho accompagnato a *Il rosso e il nero* per fargli da spalla - dice - Il Pds deve dimostrare maggiore autonomia. L'esordio sui temi della cultura? Non mi è piaciuto. Si sono accontentati di riproporre l'effimero».

Ma non è che la sua è solo una polemica tra star: Montesano invidioso di Costanzo?

Absolutamente no. Tra Costanzo e me non c'è nessuna polemica, anche perché non c'è nessun contatto. Nei suoi confronti ho molto rispetto: Maurizio Costanzo è un grande comunicatore, una persona molto importante, anche molto potente.

E allora con chi ce l'ha, con Rutelli?

La questione è molto semplice ed è politica. L'ho posta in commissione cultura e il presidente della commissione, i colleghi della maggioranza e

dell'opposizione hanno concordato con me. È possibile che noi consiglieri dobbiamo venire a sapere che ci sono delle iniziative culturali del Comune leggendo i giornali? Nessuno ci coinvolge, nessuno ci chiede un parere.

Bene, Montesano chiede un maggiore coinvolgimento. Ma un giudizio, intanto, nel merito delle prime mosse della giunta in campo culturale?

Hanno riproposto ancora una volta l'effimero. E poi ho sentito ripartire ancora una volta di esperienze come quella del teatro tenda di Gassman di vent'anni fa, quando c'era la contrapposizione tra la cultura popolare e quella dei Parioli. Dico questo sapendo bene che non mi si può accusare di non essere attento alle periferie. La campagna elettorale per il Pds e per Rutelli l'ho fatta soprattutto in borgate, e mi ci sono impegnato a fondo. Ho presentato delle idee per i teatri circoscrizionali, ho lavorato a contatto con la gente e ho intenzione di farlo ancora.



Ma chi è che lo impedisce questo suo impegno?

Se Montesano, o Ghini, che è un altro attore con tanta esperienza, vengono messi in disparte e neanche consultati quando la giunta fa delle scelte, ecco che viene impedito di prendersi delle responsabilità, nel bene e nel male naturalmente. Ma allora i miei elettori devono saperlo, e credo che il Pds dovrà affrontare questo problema. Insomma, non mi si può solo pregare di andare a via dei Fori Imperiali a passeggiare per farmi fotografare, e poi chiedere consigli su come fare cultura nelle

borgate a Costanzo, o a chiunque altro. Insomma, vorrei dire a Rutelli che ci vuole un po' di garbo, e che bisogna saper sfruttare le energie e le competenze che ci sono nel consiglio comunale. Altrimenti, viene da chiedersi, ma cosa è cambiato rispetto a prima?

L'attore Enrico Montesano, primo degli eletti del Pds, alla guida dei centauri che hanno manifestato ieri contro le buche nelle strade della capitale

«Riparo le buche»

Le promesse del sindaco ai motociclisti dopo la «marcia» Eur-Piazza Venezia

«La città deve ringraziare chi usa le due ruote poiché fornisce un contributo alla fluidità del traffico e al contenimento dell'inquinamento: ma il motociclista deve essere più disciplinato, ad esempio evitare di parcheggiare sui marciapiedi accanto ai muri che spesso sono l'unico punto di riferimento dei non vedenti». Così, intorno a mezzogiorno, Francesco Rutelli, ha risposto alla richiesta dei motociclisti romani di adottare nei loro confronti una «politica» amichevole. All'appuntamento in piazza Venezia con il sindaco in motorino (che tuttavia è giunto in auto), i motociclisti si sono presentati in centinaia guidati da Enrico Montesano, ceftauro e consigliere comunale del Pds in sella alla sua Guzzi 850 Le Mans.

Per richiamare l'Epifania, il coordinatore dei motociclisti, Riccardo Forte, ha consegnato al sindaco una calza contenente le foto delle buche che costellano le strade romane e una confezione di pronto soccorso. Rutelli, che ha raccontato di essere rimasto vittima anche lui due mesi fa di una buca in via Marsala, ha promesso che la questione sarà risolta. Inoltre ha invitato i rappresentanti dei motociclisti ad una riunione in Campidoglio con l'assessore al traffico, Walter Tocci, per discutere i problemi che li riguardano: parcheggi riservati, accesso al centro storico, possibilità di circolare nei giorni di blocco del traffico per l'inquinamento, necessità di creare un rapporto amichevole con cittadini e pedoni.